



Istituto di Istruzione Superiore "*Statista Aldo Moro*"

Località Colle della Felce, 30 – 02032 Fara in Sabina (RI)

**CIRCOLARE N° 018 del 17/10/2022**

**Ai docenti**

**OGGETTO:** Viaggi distruzione, visite guidate, uscite didattiche, visite aziendali ecc.

Essendo più o meno finita l'emergenza Covid, nel corrente anno scolastico la scuola potrà organizzare nuovamente i viaggi d'istruzione e le visite guidate.

Siccome mi sono già stati prospettati gli itinerari di alcuni viaggi, appare necessario ricordare che tutte le uscite didattiche soggiacciono ad alcune regole imprescindibili, in particolare quelle che ne rendono amministrativamente regolare lo svolgimento.

In primo luogo il flusso decisionale deve trovare la sua sintesi nella redazione di un piano viaggi da proporre all'approvazione del Consiglio d'Istituto, senza la quale nessuna uscita potrà essere autorizzata. Il piano viaggi non può inoltre consistere in un semplice elenco di destinazioni, ma deve riportare itinerari ben definiti. Una rapida rassegna delle inchieste e delle relative sentenze emesse negli ultimi anni dai tribunali chiamati a decidere in merito a denunce da parte di famiglie a cui appartengono studenti ai quali è occorso un incidente dall'esito più o meno lieve durante una gita, consente di evidenziare come gli atti preliminari per stabilire la responsabilità di chicchessia sono la verifica della presenza della delibera del Consiglio d'Istituto, del dettaglio degli itinerari approvati e dell'eventuale scostamento, per ragioni non necessarie, operato dai docenti accompagnatori rispetto all'itinerario deliberato.

Pertanto è mia intenzione non autorizzare uscite didattiche a qualunque titolo e di qualsivoglia specie se non inserite nel piano viaggi approvato dal Consiglio d'Istituto.

Inoltre, il numero dei viaggi deve essere limitato ovvero congruo alla natura di una scuola e deve coinvolgere classi parallele o blocchi di classi altrimenti configurati, in modo tale da evitare la frammentazione eccessiva che renderebbe oltremodo difficile l'organizzazione dei viaggi medesimi.

A rendere necessario, anzi obbligatorio, un piano viaggi sono anche le regole contabili che vietano lo spezzettamento (si parla di "frammentazione artificiosa") delle gare e delle indagini di mercato per la realizzazione di una finalità univoca, qual è quella di costruire itinerari didatticamente efficaci.

La polverizzazione delle destinazioni e degli itinerari, oltre al fatto che non sarà consentita dal sottoscritto, è figlia di una scuola incapace di programmare e di proporre un progetto d'istituto.

Per facilitare la redazione di un piano viaggi da proporre al Consiglio d'Istituto, il Collegio dei docenti, nelle sue diverse articolazioni, in tempi brevi dovrà confrontarsi per elaborare un progetto coerente e unitario, capace di tradursi in un documento che ben rappresenti il profilo didattico - educativo della scuola. La redazione del piano potrebbe avvenire in seno a una riunione dei coordinatori di classe, i quali possono ben rappresentare le esigenze dei rispettivi consigli. Al termine di tale *iter*, il Collegio dei docenti delibererà la struttura definitiva del piano viaggi da porre all'attenzione del Consiglio d'istituto.

Una programmazione ben fatta e contenuta nell'alveo della correttezza amministrativa pone tutti al riparo dai rischi connessi al gravame delle responsabilità che un viaggio d'istruzione fa sorgere in capo ai docenti accompagnatori e al dirigente scolastico. So bene che la procedura amministrativa arreca noia a chi vuole organizzare uscite e viaggi, ma, prima di eventuali lamentele, sarebbe opportuno pensare alle pesanti e annose conseguenze che eventuali incidenti, anche di lieve entità, possono arrecare a coloro i quali si assumono l'onere di accompagnare gli studenti in gita.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Giovanni Luca Barbonetti